

**ROBERTO
VECCHIONI**

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 7° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

16

domenica 4 settembre 2005

Unità
LO SPORT

**ROBERTO
VECCHIONI**

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 7° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

Le Sorelle

Serena e Venus Williams torneranno a sfidarsi per la terza volta oggi agli ottavi degli Us Open, per la seconda volta nel 2005. Si spera solo sia un match vero e non deciso, come è successo anche in una finale di Wimbledon, da Williams senior, il padre padrone.



Formula 1 14,00 Rai 1



Serie B 18,10 Rai 3

INTV

■ **09,00 Eurosport**
Canottaggio, campionati del Mondo
■ **10,00 SkySport 1**
Rugby, Super 10
Calvisano-Parma
■ **11,30 La7**
Forza7, America's Cup
■ **12,00 Eurosport**
Moto, mondiale Superbike da Assen
■ **14,00 Rai 1**
Formula Uno
Gp d'Italia da Monza

■ **16,00 Eurosport**
Ciclismo, Vuelta, 9° tappa
■ **16,30 Rai 3**
Mountain bike, mondiali
■ **17,30 Eurosport**
Tennis, Us Open
■ **17,50 La7**
Superbike, Assen, gara 2
■ **17,55 Rai 2**
Volley, Italia-Ucraina
■ **18,10 Rai 3**
Novantesimo serie B
■ **22,40 Rai 2**
Domenica Sportiva

La piccola Scozia fa paura, poi ci pensa Grosso

L'Italia pareggia soltanto nella ripresa: 1-1. Qualificazione mondiale a portata di mano

di Francesco Luti / Glasgow

QUESTA È LA STORIA (vera) della volta in cui la Scozia, nazionale numero ottantasei al mondo, squadra imbottita di ragazzini che fanno fatica a ritagliarsi un posticino nella B inglese, mise paura per un tempo e mezzo all'Italia, di fronte a 50mila pacifici alcolizzati in

delirio. L'eroe locale si chiama Kenny Miller, un piccoletto velocissimo, stipendiato nientedimeno che dal Wolverhampton, autore, dopo un quarto d'ora, della rete del vantaggio e "responsabile" del brutto pomeriggio del reparto difensivo azzurro, letteralmente preso in giro da mister Miller, per tutti "Kenny the red" (per via dei capelli). L'Italia di Lippi, che a sorpresa sceglie di lasciar fuori Giardino preferendogli laquinta, è un frullato di campioni senza idee e senza fortuna. Finisce dentro il piattone di Zaccardo dopo nemmeno un minuto infatti, l'entusiasmo di Hampden si fermerebbe agli inni nazionali, e la sfida prenderebbe un'altra strada. Sulla punizione di Totti però, la deviazione del difensore del Palermo (il peggiore) è centrale e Gordon ci arriva. Da quel momento, e per oltre un'ora, l'Italia scompare dal campo: timorosa, lenta ed impacciata in tutti i reparti assiste impassibile alla progressiva crescita della Scozia che, alla prima occasione passa. Cross di Hartley dalla destra, doppia dominata di Gattuso e Zambrotta e colpo di testa vincente di Miller, il più basso (e sveglia) della compagnia. Fatto il gol la Scozia ha il merito di non chiudersi, continua a giocare (benino) dalla metà campo in su, e spazza via dalla propria area quel poco che Totti riesce a costruire. Davanti al romanista infatti Vieri sembra regredito ai tempi bui dell'Inter, e laquinta non la prende mai. Il peggio però si vede a centrocampo, dove Pirlo, De Rossi e soprattutto Gattuso vengono costantemente sopraffatti dalla mag-

giore dinamicità degli avversari. Più che l'Italia il pareggio, è insomma la Scozia a sfiorare in un paio di circostanze un raddoppio che, per quanto visto nel primo tempo, ci starebbe pure. Lippi prova a rimediare nei secondi 45', cominciando dalle basi; fuori Zaccardo (in vacanza come in Irlanda) e dentro Grosso. Poi spazio a Toni per laquinta e Camoranesi per De Rossi. Così "ridisegnata", la squadra ha un senso e, soprattutto sbaglia meno. La pressione degli azzurri, esercitata per tutto il secondo tempo, non sarà un assedio ma contribuisce a fabbricare le prime occasioni decenti. La prima se la divora Vieri a cinque metri dal portiere al 65', alzando oltre la traversa un pallone che chiedeva solo di essere sfiorato. La Scozia però continua ad arretrare senza mai ripartire, e al secondo tentativo serio, l'Italia pareggia. Ci pensa Grosso dopo una smangiata del portiere Gordon su angolo di Pirlo. Mancherebbe ancora un quarto d'ora, e siccome il contraccollo per gli stanchi padroni di casa è di quelli duri da assorbire, si potrebbe vincere. Il povero Miller abbandona distrutto il terreno di gioco, ma dall'altra parte il colpo del ko non arriva: Toni e Totti provano un paio di soluzioni da lontano, tutto qui. Poi il fantastico pubblico di Hampden Park riprende per mano i suoi undici ragazzini e li trasporta indenni fino al 94'. L'Italia si regala un altro passo importante verso una qualificazione ormai a portata di mano. Lo fa nel giorno in cui ha giocato probabilmente peggio, strappando alla Scozia un pareggio in extremis che, di fatto, lascerà ancora una volta a casa i britannici. Loro il Mondiale lo vedranno sulla poltrona di casa, con l'immane pinta in mano, orgogliosi di poter raccontare di quella volta che ad Hampden misero paura all'Italia.



Il gol del pareggio di Fabio Grosso Foto Ap

DOPOGARA Il ct si dice «soddisfatto» della prestazione. Intanto scoppia il caso Gilardino
Lippi si consola: «C'è autorevolezza»

/ Glasgow

MARCELLO LIPPI non è convinto neanche un po' della prova dell'Italia, ma guai ad ammetterlo. Il tecnico toscano, al termine della gara abbozza una svogliata difesa d'ufficio. «Abbiamo dimostrato buona autorità, abbiamo cominciato prendendo in mano il pallone del gioco e lo abbiamo tenuto per tutta la gara. La squadra non mi è dispiaciuta, al di là di alcune piccole cose...». Afferma il tencio azzurro meno convinto del solito commentando a caldo il pareggio con la Scozia. «Nel primo tempo ci siamo fatti sorprendere - spiega il ct - Ma ab-

biamo cominciato bene, con buona autorevolezza. Si vedeva che c'era una buona predisposizione a giocare. La cosa bella è che l'abbiamo fatto per 95 minuti». Lippi non ha voluto parlare degli avversari limitandosi ad una doverosa eccezione per l'attaccante dei padroni di casa, autentico mattatore della partita. «Devo fare i complimenti a Miller: davvero bravo». Zambrotta e De Rossi, già diffidati, con il giallo di ieri salteranno alla Bielorussia, ma «per i sostituti c'è tempo». Chissà se a Minsk ci sarà invece spazio per Alberto Gardino; l'attaccante del Milan, dato titolare alla vigilia un po' da tutti, se n'è rimasto in tribuna. «Nessun caso - prova a chiarire il

ct - Ho visto laquinta più pronto e ho scelto lui». Sarà, ma l'ex parmense c'è rimasto male. Ecco. Ma chi gli si avvicinava tra un tempo e l'altro Gilardino rifilava la solita, cortese risposta «Restare fuori non fa piacere, è ovvio, ma oggi è meglio che non parli...». Umore comprensibilmente opposto quello di Fabio Grosso, al primo gol in azzurro. «È una doppia soddisfazione per me, forse tripla - dice l'esterno del Palermo - visto che col mio primo gol con l'Italia abbiamo ottenuto un risultato positivo. Importantissimo l'asse Palermo? Le squadre di club non contano quando sei in Nazionale, io sono contentissimo perché questa trasferta non era facile, la Scozia è diventata un'ottima squadra in casa e noi abbiamo avuto più di un'occasione per

vincere». Chiusura, e onore delle armi, per i padroni di casa, autori di una prova più che convincente. «Se questa è l'Italia che avrebbe dovuto stritolarci - sbotta il ct Smith - non parlo più di calcio. La verità è che avevamo la partita in mano e l'abbiamo buttata al vento per un errore a quindici minuti dalla fine. Certo, è vero che i nostri avversari hanno avuto qualche buona occasione, è vero, ma a parte gli ultimi venti minuti siamo stati noi a fare la partita e a meritare di più. Adesso andiamo in Norvegia con l'unico obiettivo di vincere e riprenderci i due punti regalati oggi». E, nonostante il pizzico di presunzione, e, soprattutto, l'aria un po' supponente, si fa davvero fatica a non condividere.

fra.lu.

LE PAGELLE
Zaccardo dorme
Camoranesi sveglia

PERUZZI 6: sul gol non ha colpe. Fa il suo dovere nel resto della gara.

ZACCARDO 4,5: non riesce a trovare la posizione giusta. Spesso corre a vuoto. Ha responsabilità nel gol di Miller. Nella ripresa al 46' **GROSSO 7:** la butta dentro. Dà alla squadra entusiasmo e ottimismo. Una giornata splendida la sua.

NESTA 5,5: Miller lo fa dannare: nel gol, lui e Zaccardo pasticciano. Cresce nella ripresa, tutto il gruppo ne beneficia.

CANNAVARO 5,5: anche lui in sofferenza nel primo tempo, si fa scavalcare un paio di volte, poi recupera con autorità. Nella ripresa è il muro di sempre.

ZAMBROTTA 6: corre come al solito. Come un motorino. È però più impreciso e non ha fortuna. Resta comunque un perno della nazionale. Ammonito salterà la sfida di Minsk.

GATTUSO 5,5: combatte con la grinta proverbiale. Pare meno efficace del solito, ma col tempo cresce. Alla fine è l'unico ad avere birra in corpo.

PIRLO 5: in una gara muscolare, tende ad eclissarsi.

DE ROSSI 5,5: non è in gran forma e si vede. Però ci mette la rabbia. dal 15' st

CAMORANESI 6,5: uno dei migliori. entra e cambia la partita. Salta l'uomo, sposta il baricentro in avanti. lotta e aiuta.

TOTTI 6: qualche lancio, qualche intuizione, niente altro. Lo marcano stretto, lui fatica a liberarsi.

IAQUINTA 5: fa quello che può in un'Italia che non marcia. Troppo poco. Dal 25' st

TONI 6: trasmette grinta e tono. Determinante.

VIERI 5: all'inizio è scatenato, poi lo imbrigliano. Si mangia un gol fatto.

DARWIN PASTORIN

L'Altra Domenica

Senza la A riscopriamoci bambini

Una domenica senza serie A. È vero. Non è un sogno, e nemmeno un incubo. Una domenica di astinenza. Consigli per superare la crisi, sempre restando nel calcio. Buoni libri. La letteratura calcistica diventa, giorno dopo giorno, sempre più ricca. Immaginiamo uno stadio virtuale pieno di storie. Rileggete, ad esempio, quel capolavoro chiamato «Azzurro tenebra» di Giovanni Arpino: il nostro primo romanzo «dentro» il mondo del pallone, ambientato al mondiale tedesco del '74. Oppure affidatevi a Osvaldo Soriano, ai suoi racconti, ai suoi personaggi piccareschi: «Football» o «Pensare con i piedi». Carlos Drummond de Andrade non è

stato solo uno dei più grandi poeti brasiliani, è stato anche un esperto di football, uno che ha saputo raccontare «l'evento agonistico» con ironia, passione, sentimento. «Quando è giorno di partita» è una lettura piacevole e confortante. L'elogio della purezza del football. Bastano questi versi: «Il calcio si gioca allo stadio? / Il calcio si gioca sulla spiaggia, / il calcio si gioca per la strada, / il calcio si gioca nell'anima. / Il pallone è lo stesso: forma sacra / per campioni e scamorze. / Stessa la voluttà di calciare / nella delirante coppa del mondo / o nell'arido spazio del morro. / Sono voli di statue improvvisate, / disegni fiabeschi, un danzare / di piedi e tronchi allacciati. / Ludici istanti:

ondeggia / il giocatore, scolpito nell'aria / - insomma, il corpo trionfante / sulla triste legge di gravità» E ancora: Galeano, Pasolini, Breira, Camilo José Cela, Dimitrijevic, Marias, Jorge Valdano... Altro percorso. Andare a giocare a pallone con i nostri figli. In un prato, in una piazza, in un campetto di polvere, pietre e memorie. Giocare per giocare. Senza pensare a niente, se non a quell'attimo di recuperata magia e tenerezza. Riprovare la dolce lenta ebbrezza di un rito, di una riscoperta felicità. E tornare, così, anche noi bambini, a quei giorni del tutto possibile, delle utopie realizzate. Una domenica senza calcio è un invito alla riscoperta, alla meraviglia, allo stupore.

BREVI

Calcio

Applausi a Cassano a Trigroria
Un gol del barese nel 4-0 alla Primavera

Applausi e in un coro di incanto ("Antonio, metteste 'na firma"). A Trigroria tremila tifosi a sostenere la Roma di Cassano e di Tommasi. Spalletti: «Antonio è sulla strada giusta»

Rugby

Tri Nations alla Nuova Zelanda
Vittoria decisiva sull'Australia

Gli All Blacks tornano padroni del rugby dell'Emisfero Sud riprendendosi il trofeo lasciato l'anno scorso al Sud Africa. Dovevano battere ad Auckland l'Australia: è finita 34-24.

Canottaggio

Mondiali in Giappone, 4 medaglie per l'Italia
Per la prima volta l'otto pesi leggeri vince l'oro

Un oro, due argenti e un bronzo, nella prima giornata a Gifu. L'otto pesi leggeri ha vinto la medaglia d'oro, il "doppio" e il "due con" hanno conquistato l'argento, mentre il "due senza" il bronzo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 3 settembre					
NAZIONALE	55	44	33	7	38
BARI	75	36	82	54	45
CAGLIARI	33	6	35	57	21
FIRENZE	11	49	1	35	31
GENOVA	3	78	90	58	10
MILANO	26	83	3	15	6
NAPOLI	45	7	46	15	85
PALERMO	36	40	51	81	4
ROMA	3	12	39	75	74
TORINO	69	58	13	53	32
VENEZIA	36	1	40	47	31

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
3	11	26	36	45	75	1	
Montepremi						€	5.013.077,41
Nessun 6 Jackpot						€	31.187.059,22
Nessun 5+1						€	-
Vincono con punti 5						€	41.775,65
Vincono con punti 4						€	344,89
Vincono con punti 3						€	10,07